

Sommario

1

SI PARLA DI

Stabilità dei conti e adeguatezza delle prestazioni: un difficile equilibrio
di Luca Di Galleonardo

6

NOTE A SENTENZA

La Cassazione boccia il contributo di solidarietà a carico dei pensionati delle Casse
di Riccardo Pallotta

11

MASSIME IN EVIDENZA

12

COMUNICARE LA PREVIDENZA

La «spinta gentile» alla prova della previdenza
di Felice Damiano Torricelli

16

SOTTO LA LENTE

La piattaforma di investimento dedicata: *corporate governance*, efficienza e flessibilità
di Jerry Cuomo

20

NEWS ITALIA

Liberi professionisti e *flat tax*: l'impatto sul regime fiscale dei contributi previdenziali
di Flavio De Benedictis

21

Il nuovo regime di esenzione fiscale degli «investimenti qualificati»
di Flavio De Benedictis



 **Comunicare la previdenza**

La «spinta gentile» alla prova della Previdenza

Felice Damiano Torricelli

L'Enpap migliora l'adeguatezza pensionistica con i Nudge

Quando in Enpap, l'Ente per la previdenza obbligatoria degli Psicologi, abbiamo iniziato a ragionare su come migliorare la consapevolezza del meccanismo previdenziale ed incoraggiare comportamenti virtuosi fra i nostri Iscritti, abbiamo ritenuto che andasse garantita il più possibile la possibilità di scegliere l'entità dei contributi.

Enpap si basa sul sistema contributivo a capitalizzazione previsto dalla l. 335/1995 e dal d.l. 103/1996: ciascun iscritto versa una [quota annuale di contributi proporzionale al reddito conseguito](#) e la pensione è poi determinata dalla divisione del montante (contributi+rendimenti) raggiunto al momento del pensionamento per gli anni di aspettativa di vita, secondo coefficienti di trasformazione indicati dall'Istat.

La quantità di contributi versati è quindi la variabile cruciale per determinare l'adeguatezza della pensione: fatta salva la rivalutazione del montante, più l'iscritto versa più alta sarà la sua pensione futura.

[I redditi medi di tutti i professionisti italiani faticano a risalire](#) dopo l'implosione dovuta al periodo di crisi che, dal 2008, caratterizza l'andamento del mercato dei servizi professionali e questo dato non può essere trascurato da chi amministra un Ente di previdenza. Non ci è sembrato quindi plausibile intervenire in via regolamentare per aumentare l'entità degli accantonamenti previdenziali obbligatori dei nostri Colleghi, da sempre attestata al minimo del 10% previsto dalla legge.

Al contempo non si poteva evitare di [farsi carico dell'adeguatezza](#) delle future prestazioni pensionistiche, coartate, con una contribuzione soggettiva al 10%, a tassi di sostituzione che – solo grazie a recenti innovazioni implementative,

quali il riversamento sui montanti dei maggiori rendimenti conseguiti con investimenti oculati, sensibilmente al di sopra delle medie quinquennali del Pil degli ultimi anni – si avvicinano ad uno striminzito 20%.

Abbiamo quindi avviato un movimento di riforma delle [regole di contribuzione](#) con un primo passaggio che ha liberalizzato la contribuzione, proponendo la libera scelta, annualmente rinnovabile, di percentuali di definizione del [Contributo Soggettivo tra il 10% e il 20%](#).

La scelta dell'aliquota di contribuzione si effettua ogni anno in settembre, in occasione della presentazione della dichiarazione reddituale all'Enpap. Erano tuttavia pochissimi gli Iscritti che sceglievano percentuali di versamento superiori al minimo obbligatorio: nel 2017 meno del 1,8% aveva versato importi superiori al minimo di legge.

Per stimolare gli iscritti ad una maggiore [consapevolezza delle dinamiche previdenziali](#), avevamo avviato, negli ultimi 5 anni, come amministratori dell'Ente, un costante dibattito, all'interno della comunità professionale degli Psicologi. Questo ha consentito di mettere sempre meglio a fuoco le concrete possibilità di intervenire sull'adeguatezza e preparato ad un cambio di prospettiva e di comportamento. Lo stile di dialogo che abbiamo coltivato in questi anni ci ha permesso di applicare, per la prima volta nel 2018, il [metodo dell'architettura delle scelte](#), secondo i principi studiati dalla *Psicologia delle Decisioni*, per incoraggiare versamenti più alti del minimo. Con un'[architettura della scelta consapevole](#) si tiene conto che [ogni decisore è influenzato dal modo in cui gli viene proposta un'opzione](#), per esempio, attraverso scelte di default oppure variando l'ordine delle alternative. È un [meccanismo sempre presente](#), in ogni circostanza di scelta. Qualunque strategia di presentazione delle opzioni venga utilizzata è quindi neces-

TABELLA 1 - Aliquote aggiuntive

Aliquota scelta	N° iscritti	% sul totale dei versamenti maggiorati	Aliquota scelta	N° iscritti	% sul totale dei versamenti maggiorati
20%	5.474	71,00%	15%	811	10,52%
19%	18	0,23%	14%	247	3,20%
18%	77	1,00%	13%	196	2,54%
17%	50	0,65%	12%	526	6,82%
16%	98	1,27%	11%	213	2,76%

TABELLA 2 - Contribuzione aggiuntiva per fasce di reddito

Fascia di reddito	N° iscritti	% della fascia di reddito sul totale della popolazione	N° iscritti della fascia d'età che hanno versato contributi aggiuntivi	% di iscritti della fascia d'età che hanno versato contributi aggiuntivi
Reddito zero	6.298	11,65%	23	0,37%
Da 1 a 5.000	13.427	24,83%	980	7,30%
5.000-10.000	7.033	16,95%	2.088	22,78%
10.000-15.000	5.446	13,01%	1.413	20,09%
15.000-20.000	4.176	10,07%	983	18,05%
20.000-25.000	2.416	7,72%	786	18,82%
25.000-30.000	1.793	4,47%	422	17,47%
30.000-35.000	1.283	3,32%	311	17,35%
35.000-40.000	877	2,37%	216	16,84%
40.000-45.000	634	1,62%	146	16,65%
45.000-50.000	448	1,17%	105	16,56%
50.000-55.000	263	0,83%	82	18,30%
55.000-60.000	263	0,49%	33	12,55%
60.000-100.000	672	1,24%	97	14,43%
5.000-100.000	38.879	64,51%	6.779	19,44%

sario essere consapevoli che essa non è neutrale nell'orientare le decisioni. Chi ha la responsabilità di proporre le scelte, di conseguenza, ha la responsabilità di costruire un'architettura delle scelte che tenga conto dell'influenza che hanno:

1. La struttura delle opzioni,
2. La descrizione delle opzioni.

Abbiamo quindi costruito le **pagine della procedura dichiarativa** sul sito, attraverso cui i Colleghi iscritti scelgono le opzioni contributive ogni anno, tenendo conto di questi principi e sperimentando la funzionalità di una **serie di «nudge»**.

Secondo l'economista Richard Thaler, Premio Nobel 2017 per l'Economia, «Il **nudge** è una **spinta gentile**, cioè ogni aspetto nell'architettura delle

scelte che (1) altera il comportamento delle persone in modo prevedibile (2) senza proibire la scelta di altre opzioni e (3) senza cambiare in maniera significativa gli incentivi economici. Per essere considerato un *nudge*, l'intervento sulla scelta dovrebbe (4) poter essere evitato facilmente e (5) la modifica della scelta non dovrebbe comportare troppi costi. I *nudge* non sono imposizioni: mettere frutta al livello degli occhi è un *nudge*, vietare il cibo spazzatura non lo è».

I principali risultati del *nudge*, in cifre

I risultati di questa sperimentazione sono andati oltre ogni aspettativa.

Vediamo, in cifre, gli effetti delle modifiche introdotte, operanti – lo ricordo – esclusivamente a livello procedu-

rale in fase di dichiarazione.

Dalle prime analisi statistiche, i *nudge* hanno colpito in modo trasversale la popolazione degli iscritti, generando la scelta di versare contributi aggiuntivi in una fascia ampia della popolazione, con ampia diffusione per fasce di età, di reddito, di montante contributivo, di genere o di residenza geografica.

La maggior parte dei 7.710 Iscritti che versano contributi aggiuntivi, poi, sceglie l'**aliquota massima**.

Nel 2018 sono stati 7.710 su una popolazione totale di 54.070, pari al 14,26% della popolazione. Nel 2017 erano 964, pari all'1,79% su una popolazione totale di 51.593 (cfr. tabella 1).

I risultati sono ancora più ragguardevoli considerando la fascia di reddito intermedia, eliminando cioè i redditi eccezionalmente bassi e quelli eccezionalmente alti: nella fascia di reddito 5.000-100.000 euro (il 64,51% della popolazione di iscritti) **1 iscritto su 5 ha versato contributi aggiuntivi**. Si tratta del 19,44% della popolazione. In questa fascia di reddito la percentuale di Iscritti che ha scelto di versare contributi aggiuntivi facoltativi in misura maggiore al minimo è aumentata di oltre 10 volte nel 2018 rispetto al 2017 (cfr. tabella 2).

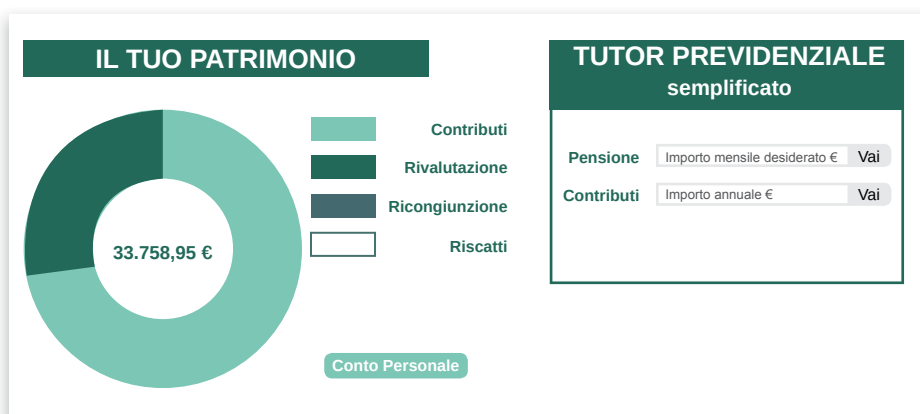
La raccolta complessiva di contributi da parte di Enpap si è incrementata – per la sola parte riferibile all'effetto dei *nudge* – di circa 10 milioni di euro su una raccolta totale di circa 100 milioni di euro.

I 7.710 Iscritti che hanno scelto di versare contributi aggiuntivi avrebbero avuto un contributo medio obbligatorio di circa 1.700 euro. In media hanno versato contributi extra per circa 1.300 euro ciascuno, arrivando ad un **contributo medio totale di circa 3.000 euro**.

Caratteristiche tecniche del *nudge* di Enpap

Fino al 2017 la procedura di scelta

FIGURA 1 - Nudge preliminare



Accedendo all'Area Riservata l'Iscritto visualizza il grafico con il proprio patrimonio e può utilizzare direttamente il simulatore di pensione basato sui propri dati anagrafici e contributivi:

Enpap prevedeva come opzione pre-selezionata (opzione di *default*) la percentuale di contribuzione minima obbligatoria del 10%, che poteva essere modificata selezionando manualmente una percentuale superiore.

Per modificarla, l'iscritto doveva intenzionalmente selezionare una percentuale di contribuzione maggiore attraverso un menù a discesa, affrontando un doppio costo psicologico:

1. modificare una scelta pre-selezionata attraverso l'apertura del menù a discesa;
2. scegliere una percentuale economicamente più onerosa nell'immediato, superando la naturale «avversione alla perdita».

Il risultato di questa *architettura di scelta* era che solo una minima parte degli iscritti sceglieva percentuali di contribuzione superiori al contributo obbligatorio minimo del 10%.

A fine 2017 è stato introdotto un *nudge preliminare*: la nuova Area Riservata del sito di Enpap è stata progettata in modo che l'iscritto incontrasse come prima cosa le informazioni sul patrimonio previdenziale totale da lui accumulato, sia in cifra che con grafico a torta. È stato poi introdotto un semplice *simulatore di pensione a doppio display*. Il simulatore permette un'esperienza di *gaming*: inserendo la rata di pensione mensile desiderata

oppure il contributo annuo che si intende versare in cifra, restituisce il contributo da versare oppure la rata di pensione che si otterrà. Il simulatore funziona sulla base del patrimonio accumulato e delle informazioni anagrafiche del singolo iscritto, per cui ha un livello personalizzato di attendibilità delle informazioni. Dal punto di vista dell'architettura delle scelte vengono così immediatamente presentate le informazioni concrete relative alla dipendenza diretta della entità della pensione ottenuta da quella dei versamenti effettuati. La disponibilità immediata di questa informazione è particolarmente importante al momento di effettuare le scelte di versamento (cfr. figura 1).

L'introduzione del simulatore ha permesso anche di avviare una *conver-*

sazione con gli Iscritti, portata avanti sui social network ed in ogni occasione pubblica in cui la *governance* dell'Ente ha incontrato gli Iscritti (convegni delle società scientifiche, seminari organizzati dall'Ente, *webinar* periodici di informazione ed aggiornamento, dibattiti pubblici), comunicando, per la prima volta in modo chiaro ed esperienziale, che la pensione è funzione diretta dei versamenti, del tempo e della rivalutazione.

Nel 2018 è stata poi progettata, anche raccogliendo gli stimoli pervenuti dai Colleghi, la nuova procedura di presentazione della dichiarazione, inserendo tre *nudge* – costruiti con la collaborazione di *JDLab* della Scuola di Psicologia dell'Università di Padova – nella parte relativa alla scelta della percentuale di contribuzione:

1. è stato introdotto un selettore a scelta multipla con esposta l'intera gamma di scelte per la quota di Contributo Soggettivo ed è stata *pre-selezionata la percentuale massima del 20% del reddito netto*. Il selettore reca l'istruzione: «scegli la percentuale di contribuzione sul reddito netto che intendi versare».

In termini di architettura delle scelte si sta così proponendo una opzione di *default* virtuosa, rispetto alle finalità previdenziali. Può essere modificata con poco sforzo ma indica implicitamente una scelta «istituzionalmente preferibile» e la sua modifica implica uno sforzo psicologico legato al

FIGURA 2 - Nudge 1: percentuale di default al 20%

Comunicazione reddituale 2017

« Indietro

Scegli la percentuale di contribuzione sul reddito netto che intendi versare

☒ 20% ☐ 19% ☐ 18% ☐ 17% ☐ 16% ☐ 15% ☐ 14% ☐ 13% ☐ 12% ☐ 11% ☐ 10%

FIGURA 3 - Nudge 2: banner in caso di scelta di una percentuale inferiore a quella di default

Comunicazione reddituale 2017

[« Indietro](#)

Scegli la percentuale di contributo di versare

Con una contribuzione inferiore otterrai una pensione più bassa!

☐ 20%
 ☐ 19%
 ☐ 18%
 ☐ 17%
 ☐ 16%
 ☒ 15%
 ☐ 14%
 ☐ 13%
 ☐ 12%
 ☐ 11%
 ☐ 10%



dubbio di stare compiendo la scelta migliore a fronte di un suggerimento istituzionale diverso (il meccanismo in atto è quello dell'**Avversione alla perdita**, per cui la motivazione ad evitare una perdita è maggiore di quella a realizzare un guadagno) (cfr. figura 2).

2. è stato inserito un **banner**, che compare in caso di modifica della scelta ad una percentuale inferiore al 20%, recante il testo: **«attenzione: con una contribuzione inferiore otterrai una pensione più bassa»**.

Con questo intervento si tende, da un lato, a rinforzare l'informazione già data attraverso il «Simulatore Previdenziale» con cui si esplicita ed attualizza la connessione immanente tra entità dei versamenti ed entità della pensione; dall'altro si sottolinea che «una scelta diversa da quella di *default* può non essere una buona scelta» dando ulteriore attivazione all'avversione alla perdita cfr. figura 3).

3. è stato inserito un **indicatore del risultato della deduzione dei contributi previdenziali**, che indica una stima della cifra minima di risparmio sull'Irpef sulla base del reddito dichiarato dall'iscritto e della percentuale di contribuzione scelta. Il **display** è stato indicato con l'espressione **«guadagno fiscale stimato»**.

Con questa comunicazione viene invece agito un **«Rinforzo Positivo»** dei comportamenti previdenzialmente virtuosi, che vengono immediatamen-

te ricompensati con la cifra che indica un maggiore beneficio fiscale (cfr. figura 4).

Nella progettazione sono stati adottati alcuni **accorgimenti tecnici** finalizzati a sostenere l'immediatezza della connessione tra le scelte di versamento e gli effetti di queste:

- si è posta attenzione a che l'iscritto potesse modificare la scelta in modo semplice e senza che la modifica determinasse il ricarico della pagina, in modo da generare un effetto di *gamification*. L'iscritto poteva in questo modo 'giocare' facilmente con il selettore spostando la pallina sulle diverse percentuali;
- ad ogni modifica della posizione del selettore di scelta gli indicatori sottostanti restituivano l'ammontare del contributo risultante in Euro;
- anche il display del guadagno

FIGURA 4 - Nudge 3: indicatore di guadagno fiscale IRPEF, stimato in base ai redditi e all'aliquota di contribuzione scelta

Guadagno fiscale stimato*

2.327,50 €

[Approfondisci](#)

* I contributi previdenziali (soggettivi e maternità) sono INTERAMENTE DEDUCIBILI: la somma versata viene sottratta dal reddito complessivo a cui viene poi applicata l'aliquota IRPEF



fiscale stimato indicava istantaneamente una stima aggiornata della cifra in Euro di risparmio sull'IRPEF ad ogni nuova selezione dell'indicatore della percentuale contributiva.

Al di là dello straordinario aumento della contribuzione, **l'utilità di questa prima sperimentazione è di aver permesso una più chiara comprensione del funzionamento della previdenza contributiva e dei vantaggi fiscali connessi, da parte degli Iscritti al nostro Ente**. A questa nuova consapevolezza – assieme al contesto di fiducia e chiarezza che abbiamo creato negli anni – dobbiamo la risposta entusiastica degli Psicologi al nostro esperimento. Conto che questa nostra prima esperienza sia ora uno stimolo per gli Enti di Previdenza, i Fondi Pensione e i Decisori Pubblici: i metodi della **Psicologia delle Decisioni** si possono applicare a qualunque scelta, anche relativa ai contributi previdenziali o alle imposte. ■